



**98**  
**Gaetano Previati**  
 (Ferrara 1852 - Lavagna 1920)

"Studio per Via Crucis - Stazione V - Il Cireneo"  
 carboncino su carta (cm 30x43,5)  
 firmato in basso a destra (difetti)

Provenienza  
 Collezione dott. Ravasio

€ 800/1.000



**99**  
**Gaetano Previati**  
 (Ferrara 1852 - Lavagna 1920)

"Studio per Via Crucis - Stazione II - Cristo  
 caricato della Croce"  
 carboncino su carta (cm 19,5x16,5)  
 firmato in basso a destra  
 in cornice (difetti)

Provenienza  
 Collezione dott. Ravasio

€ 800/1.000

Al tema della Via Crucis, Previati si dedica già dagli anni 80 dell'Ottocento, quando esegue su commissione gli affreschi per il Cimitero di Castano Primo. Nino Barbantini sottolinea come anche successivamente l'artista continui "operosissimamente a dedicare ad ogni singola stazione decine e decine di disegni" sicuramente preparatori al più noto ciclo appartenente ai Musei Vaticani realizzato tra il 1901 e 1902. Sappiamo infine che il tema verrà ripreso una terza volta tra 1906 e il 1910. Non è da escludere che i disegni qui presentati non siano stati esposti nel 1901 in occasione dell'"Esposizione di arte sacra" di Lodi, nel cui catalogo compaiono "15. Otto studi sulla Via Crucis, disegni 16. Otto studi sulla Via Crucis, disegni" ad oggi non ancora identificati con certezza. Sempre Barbantini dedica ampio spazio al tema del sacro di Previati,

sottolineando come per la prima volta, rispetto ai maestri antichi, il pittore ferrarese si allontani dalla resa estetica della volumetria dei corpi e la brillantezza del colore, per trattare il tema del dolore divino in maniera molto più umana, lasciandosi guidare dalla sua commozione affettiva e dalla suggestione sentimentale. "Nella Via Crucis il Previati ha celebrato veramente nel dolore la base della religione Cristiana, perchè ha effigiato la tortura della carne e dell'anima del Cristo con una simpatia profondamente sofferente e con lo stupore umano del fatto che trascende e si palesa divino."<sup>1</sup>

<sup>1</sup> N. Barbantini, "L'arte di Gaetano Previati", Capriolo & Massimino, Milano, 1910, p. 15.